



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SETTORE PRODUZIONI AGRICOLE, VEGETALI E ZOOTECNICHE.
PROMOZIONE

Responsabile di settore: GILIBERTI GENNARO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 6354 del 24-12-2015

Decreto soggetto a controllo di regolarità amministrativa ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 8489 - Data adozione: 23/05/2019

Oggetto: Regolamento (UE) n. 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Toscana. Bando per Progetti Integrati di Filiera (PIF) Forestale - Annualità 2017 approvato con decreto n. 16969 del 17/11/2017 e ss.mm.ii.: approvazione della graduatoria e modifica dell'allegato A al decreto n. 16969/2017.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 29/05/2019

Numero interno di proposta: 2019AD009326

IL DIRIGENTE

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante disposizioni comuni e generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 sul sostegno allo Sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

Visto il Regolamento (UE) n. 2393/2017 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2017 con il quale vengono modificati, tra gli altri, i suddetti regolamenti (UE) n. 1305/2013 e 1306/2013;

VISTI i regolamenti della Commissione:

Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1305/2013,
Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 che reca modalità applicative del Regolamento (UE) n. 1305/2013,

Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013,
Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 che reca modalità applicative del Regolamento (UE) n. 1306/2013;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 26/05/2015 C(2015) 3507 Final che approva il programma di sviluppo rurale della Regione Toscana ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, nella versione notificata il giorno 6/05/2015;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 616 del 21/07/2014, con la quale veniva approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Toscana, notificato il 22/07/2014;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 788 del 4/08/2015 con la quale la Regione Toscana ha preso atto del testo del PSR 2014-2020 approvato dalla Commissione Europea;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 1005 del 18/09/2018 con la quale è stato preso atto della versione 6.1 del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, della quinta modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 501 del 30/05/2016 “Reg. (UE) 1305/2016 – FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020. Approvazione documento attuativo Competenze”;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 518 del 30/05/2016 “Reg. (UE) 1305/2013 – FEASR – Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020. Approvazione Direttive comuni per l’attuazione delle misure a investimento” così come modificata con la Deliberazione di Giunta regionale n. 256 del 20/03/2017;

Visto il Decreto del Direttore di ARTEA n. 77 del 15/05/2019, con il quale vengono approvate le “Disposizioni comuni per l’attuazione delle misure ad investimento”;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1181 del 30/10/2017 “Regolamento (UE) n. 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Approvazione disposizioni generali e specifiche per l’attivazione del bando per Progetti Integrati di Filiera (PIF) Forestale. Annualità 2017”, modificata con deliberazione di Giunta Regionale n. 1250 del 13/11/2017;

Visto il decreto n. 16969 del 17/11/2017 e ss.mm.ii. con il quale è stato approvato il bando per Progetti Integrati di Filiera (PIF) Forestale – Annualità 2017 e in particolare sono stati approvati i seguenti allegati:

- Allegato A “Bando per Progetti Integrati di Filiera (PIF) Forestale – Annualità 2017” (di seguito Bando PIF);
- Allegato B “Disposizioni generali e specifiche per le sottomisure/tipi di operazioni collegate al Bando per Progetti Integrati di Filiera (PIF) Forestale – Annualità 2017”;
- Allegato C “Schema di Progetto Integrato di Filiera Forestale – PIF Forestale 2017”;
- Allegato D “Schema di Accordo di Filiera – PIF Forestale 2017”;
- Allegato E “Schema di progetto sottomisura 1.2 – PIF Forestale 2017”
- Allegato F “Schema di progetto sottomisura 16.3 – PIF Forestale 2017”;
- Allegato G “Schema di progetto sottomisura 16.6 – PIF Forestale 2017”;
- Allegato H “Schema di progetto sottomisura 16.8 – PIF Forestale 2017”;

Visto il decreto del Direttore della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale n. 20124 del 17/12/2018 “Bando per Progetti Integrati di Filiera (PIF) Forestale – annualità 2017 approvato con D.D. nr.16969/2017. Nomina commissione di valutazione”;

Considerato che, nei termini previsti dal Bando PIF per la presentazione delle domande, sono stati presentati n. 6 Progetti PIF, utilizzando l’apposita modulistica online predisposta a tal fine sul Sistema Informativo di ARTEA;

Considerato che l’Ufficio responsabile del procedimento ha proceduto alla verifica della ricevibilità dei suddetti Progetti PIF presentati, così come previsto al paragrafo 8.2 del Bando PIF, e che tutti i Progetti sono risultati ricevibili;

Considerato che, come previsto ai paragrafi 8.3 e 8.4 del Bando PIF, la Commissione ha proceduto alla valutazione dei citati n. 6 Progetti PIF;

Considerato che la Commissione di valutazione in data 14/05/2019 ha pertanto completato le valutazioni di tutti i Progetti e, conseguentemente ai sensi del paragrafo 8.4 del Bando PIF, in data 16/05/2019 ha trasmesso all’Ufficio responsabile del procedimento la seguente documentazione:

- i verbali delle riunioni tenutesi e le schede di valutazione di ciascun progetto;
- l’elenco dei progetti ammissibili, con indicati i relativi punteggi, gli importi degli investimenti considerati ammissibili rispetto alla valutazione della loro coerenza con le finalità del PIF, i contributi concedibili;
- l’elenco dei progetti non ammissibili con indicati i relativi punteggi e/o motivazioni di inammissibilità;

Considerato che il Bando PIF, al paragrafo 8.5, prevede che, al termine del processo valutativo, il dirigente responsabile del procedimento, con apposito decreto, prenda atto degli elenchi trasmessi dalla Commissione e formuli la graduatoria ottenuta sulla base dei suddetti elenchi, individuando:

- i progetti ammissibili e finanziabili;
- i progetti non ammissibili;

Dato atto che dalla documentazione inviata dalla Commissione risultano:

- n. 5 Progetti con un punteggio superiore al minimo previsto dal Bando PIF, per un importo totale di spesa prevista pari a euro 13.364.386,00 e per un importo totale di contributo richiesto pari a euro 6.191.918,13;
- n. 1 Progetto con un punteggio inferiore al minimo previsto dal Bando PIF;

Considerato che il Bando PIF al paragrafo 2.2 “Dotazione finanziaria” prevede un importo complessivo dei fondi messi a disposizione nell’annualità 2017 pari a euro 7.890.000;

Considerato che tali fondi consentono di finanziare interamente i Progetti ammessi a finanziamento;

Ritenuto necessario individuare per ciascuno dei Progetti ammessi a finanziamento:

- i partecipanti diretti ammessi;
- le sottomisure/tipi di operazione attivate da ciascun partecipante diretto;
- i tassi di contribuzione richiesti per ciascuna sottomisura/tipo di operazione attivata;
- gli importi dei singoli contributi ammessi per ciascuna sottomisura/tipo di operazione attivata;

Considerato che, come previsto dal paragrafo 8.6 del Bando PIF, la pubblicazione sul BURT del presente decreto costituisce la notifica personale di finanziabilità dei PIF ;

Vista la procedura da applicare nei confronti dei capofila dei PIF, prevista al citato paragrafo 8.6 del Bando PIF, di seguito indicata:

- per i PIF ammissibili a finanziamento, ove ricorra il caso, l’Ufficio responsabile del procedimento comunica ai capofila, tramite PEC, le eventuali prescrizioni e/o riduzioni di spesa/contributo stabilite dalla Commissione di valutazione, così come indicato nelle rispettive schede di valutazione agli atti dell’Ufficio responsabile del procedimento;
- per il PIF ritenuto non ammissibile, l’Ufficio responsabile del procedimento dà comunicazione scritta al capofila, tramite PEC, dell’esclusione dal finanziamento;

Dato atto che, come stabilito al paragrafo 10 del Bando PIF, i singoli partecipanti diretti dei PIF ammessi a finanziamento devono presentare domanda di aiuto sul Sistema Informativo di ARTEA entro 90 giorni dal giorno successivo della data di pubblicazione sul BURT della graduatoria PIF approvata con il presente decreto;

Considerato che nell’arco temporale dei suddetti 90 giorni rientra il mese di agosto e che pertanto è opportuno prorogare il termine per la presentazione delle domande di aiuto di ulteriori 30 giorni, per complessivi 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT della graduatoria PIF approvata con il presente decreto;

Considerato che si rende opportuno prevedere, ove necessario, la possibilità di richiedere più proroghe del suddetto termine per la presentazione domande di aiuto, da parte dei partecipanti ai PIF finanziati, comunque complessivamente non oltre 90 giorni, modificando in tal senso quanto disposto al paragrafo 8.7;

Tenuto conto che, conformemente a quanto disposto dal paragrafo 8.5 del Bando PIF, l’individuazione dei progetti finanziabili non costituisce diritto al finanziamento in capo ai singoli partecipanti diretti e, secondo quanto disposto al paragrafo 8.7 del medesimo Bando, i partecipanti diretti divengono beneficiari solo dopo la stipula dei Contratti per l’assegnazione dei contributi;

Ritenuto quindi opportuno approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto, contenente la graduatoria dei Progetti presentati ai sensi del Bando PIF e valutati dalla Commissione, e comprendente:

- i progetti ammissibili e finanziabili, con indicati i relativi punteggi e gli importi degli investimenti e dei contributi ammessi;
- il progetto non ammissibile, con indicato il relativo punteggio;

Ritenuto opportuno approvare l'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente decreto, contenente per ciascuno dei sopra citati Progetti ammissibili a finanziamento, l'elenco di tutti i partecipanti diretti, con l'indicazione della sottomisura/tipo di operazione attivata, dei tassi di contribuzione richiesti e degli importi dei singoli contributi ammessi;

Ritenuto inoltre opportuno modificare i termini per la presentazione delle domande di aiuto, previsti al punto 5 della tabella inserita nel paragrafo 10 "Fasi del Bando PIF, nel modo seguente: *"Entro 90 giorni, dal giorno successivo della data di pubblicazione sul BURT della graduatoria PIF approvata (entro 120 giorni nel caso sia incluso il mese di agosto)"*;

Ritenuto quindi necessario modificare il secondo capoverso del paragrafo 8.7 "Presentazione delle domande di aiuto dei singoli beneficiari" del Bando PIF nel modo seguente:

"Le domande di aiuto devono essere presentate entro il termine indicato al successivo paragrafo "Fasi del procedimento"; tale termine è prorogabile per massimo 90 giorni.";

Tenuto conto che le suddette modifiche non alterano le condizioni concorsuali del bando PIF 2017;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto, contenente la graduatoria dei Progetti presentati ai sensi del bando per Progetti Integrati di Filiera (PIF) Forestale – Annualità 2017 approvato con decreto n. 16969/2017 e ss.mm.ii. e valutati dalla Commissione, comprendente:
 - i 5 progetti finanziabili, con indicati i relativi punteggi e gli importi degli investimenti e dei contributi ammessi;
 - il progetto non ammissibile, con indicato il relativo punteggio;
2. di approvare l'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente decreto, contenente per ciascuno dei sopra citati Progetti ammissibili a finanziamento, l'elenco di tutti i partecipanti diretti, con l'indicazione della sottomisura/tipo di operazione attivata, dei tassi di contribuzione richiesti e degli importi dei singoli contributi ammessi;
3. di stabilire che la pubblicazione sul BURT del presente decreto costituisce la notifica personale ai capofila dei Progetti PIF finanziati ed assolve alla comunicazione individuale;
4. di comunicare direttamente al capofila del PIF ritenuto non ammissibile l'esclusione motivata dal finanziamento;
5. di comunicare direttamente ai capofila dei PIF finanziabili, ove ricorra il caso, le eventuali prescrizioni e/o riduzioni di spesa/contributo stabilite dalla Commissione di valutazione, come risulta dalle schede di valutazione agli atti dell'Ufficio responsabile del procedimento;

6. di modificare al punto 5 della tabella inserita nel paragrafo 10 “Fasi del procedimento” del Bando PIF, i termini per la presentazione delle domande di aiuto, nel modo seguente: *“Entro 90 giorni, dal giorno successivo della data di pubblicazione sul BURT della graduatoria PIF approvata (entro 120 giorni nel caso sia incluso il mese di agosto)”*;
7. di modificare il secondo capoverso del paragrafo 8.7 “Presentazione delle domande di aiuto dei singoli beneficiari” del Bando PIF nel modo seguente:
“Le domande di aiuto devono essere presentate entro il termine indicato al successivo paragrafo Fasi del procedimento; tale termine è prorogabile per massimo 90 giorni.”;
8. di comunicare il presente atto ad ARTEA, all’Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 e agli Uffici competenti per le istruttorie (UCI) della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale, per quanto di loro competenza.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana nel termine di giorni 60 (sessanta), ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di giorni 120 (centoventi), dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

II DIRIGENTE

Allegati n. 2

- A* *Graduatoria PIF*
9b1a4a58b60d4a21bb6c8c216fedf79e1a5b283daf89deb14db79ac3025bc1c5
- B* *Elenco partecipanti*
f4455a3009d1d5ddc1d4292b40fe24703901021e22127e0e7b9c2429080fa326

CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA
Positivo

CERTIFICAZIONE